

seminare speranza

Istituto Secolare Oblate Apostoliche • newsletter • anno 2 • numero 5 • dicembre 2015

Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia

Misericordia! Essa è l'anima dell'amore stesso di Dio!

Ha un dolce suono questo termine che ci avvolge nello sguardo divino: da Lui siamo conosciuti senza che ne proviamo timore.

Ha un sapore materno e paterno questa parola che ci avvolge nell'abbraccio divino: un amore senza misura che ci dona ogni

giorno la gioia di essere figli mai condannati, ma sempre unici e preziosi, figli smarriti e ritrovati.

Mi alzo al mattino, prima che sia luce, e ancora le stelle mi salutano; quando il giorno si rivela, la luce emana il suo calore. Vivo e respiro: non posso misurare il mistero del mio esistere nel tempo. Tra cadute e fragilità, nulla di tutto questo mi è negato. So per certo che la Sua misericordia è da sempre. Me lo gridano le realtà che mi circondano: il vento e i fiori, la pioggia e il mormorio del fiume, i rumori della città che si risveglia, il bacio del silenzio, le emozioni e i sorrisi di chi incontro, le parole e gli abbracci, gli sguardi e il colore diverso di ogni istante che le ore del giorno dipingono, e il perdono che in molti mi regalano a cominciare dal mio Signore.

Misericordia attraversa ogni evento, ogni attimo, ogni pensiero e lo riscalda di speranza.

Noi, i viventi, siamo generati sempre alla vita dalla divina misericordia e generiamo vita nella umana misericordia.

.... E troveremo misericordia!

Se i nostri malevoli pensieri in agguato, sempre pronti ad evidenziare il male degli altri, si trasformeranno in benevolenza.

Se i nostri silenzi colmi di assenza, vuoti di ogni interesse per le povere verità degli altri, si trasformeranno in ascolto attento e amoroso.

Se i nostri sguardi capaci di pesare l'anima degli altri nella valutazione dura delle loro azioni, si trasformeranno in sguardi di stima.

Se la nudità e la fame che tanto ci interpellano nei grandi discorsi, ma poco ci inquietano nella vita giornaliera, si trasformeranno in carità operosa, semplice e quotidiana.

Se le nostre ferite che diventano cancrene urlanti la loro sete di giustizia, si trasformeranno in misericordia umile e gioiosa per chi ha operato il male.

Se, feriti e traditi, usciremo nella notte, lasciando il caldo e sicuro affetto di chi ci ama, e, pastori notturni, andremo in cerca di quel povero cuore che si è allontanato dalla comunione.

Louduva Reitano

Miseria mia,
Misericordia di Dio.
Ch'io possa almeno
onorare Chi Tu sei,
il Dio d'infinita bontà,
invocando, accettando,
celebrando,
la Tua dolcissima
misericordia.

Amen.

Paolo VI



Fratello
ho anch'io un'anima
che piange senza lacrime
che urla anche se tace
che pare rida, e muore...
Non ho fame di pane
non ho sete di acqua
brucio solo d'amore
ho bisogno di Lui.

G. Giaquinta, *Pregchiere*



passi di
santità

Vita del Consiglio Generale

Lilly Illickal ci racconta ...

In questi mesi sono in visita presso la Nazione indiana. La mia presenza, in quanto membro del Consiglio Generale, segna un momento forte, costruttivo e di crescita per tutte le Betanie. L'ascolto e la condivisione stanno creando un legame sempre più forte con il cuore dell'Istituto, suscitano un impulso a crescere di più nella spiritualità e nel carisma. Si matura nella conoscenza reciproca, conoscenza delle diverse mentalità e culture che compongono l'Istituto. Posso parlare a tutte le Oblate Indiane della vita dell'Istituto nelle altre Nazioni - USA, Italia -, della nostra comunità in Lettonia e delle attività del Movimento Pro Sanctitate. Ho partecipato alla festa dell'Alleanza delle Oblate e Cooperatrici, degli Apostolici Sodales e degli Animatori Sociali: sono stati momenti di unità, amicizia e fraternità. La mia presenza è stata vissuta come presenza di tutto l'Istituto, del cuore dell'Istituto che vive a Roma.



Andando nelle comunità, ho potuto sollecitare un rinnovato impulso per la vita quotidiana piena di impegni apostolici, di lavoro e di diversi servizi nella Chiesa locale, piena quindi anche di tante fatiche e sacrifici. La presenza del Consiglio ha offerto così un tempo di impulso e di consolazione.

Porterò, nei prossimi giorni, la presenza del Consiglio Generale nel Corso per le Oblate della fascia di età che va dai 50 anni in su, nell'incontro delle Responsabili, nella Settimana d'Istituto che avrà lo stesso tema *Gioia di vivere il Vangelo* sviluppato nella liturgia e cultura della Nazione. Avrò la gioia a gennaio di partecipare all'esperienza con il *Progetto India* e di esprimere così la gratitudine di tutto il Consiglio Generale a Natale e Franca che celebrano i 50 anni del loro matrimonio. Natale e Franca insieme a Laura, che verrà con loro, hanno sostenuto molto la missione Pro Sanctitate in India. La mia presenza in quanto membro del Consiglio Generale è un regalo che l'Istituto fa a loro per il tanto bene che hanno fatto.



Questo tempo è un'occasione per partecipare alle varie realtà dell'Istituto e gioire con loro; quando ascolto il feedback sulla missione Pro Sanctitate da parte dei parroci che l'hanno richiesta e vissuta, ringrazio il Signore e il Fondatore - che è stato un profeta - che ha portato il carisma in questa terra lontana.

Ho avuto l'occasione di partecipare anche all'inaugurazione, qui in India, dell'Anno Santo della Misericordia, anno speciale per la vita della Chiesa, per la vita dell'Istituto. Ho sperimentato che il Signore sta preparando questa Nazione per una grande missione, che è necessario fare memoria del cammino fatto e chiedere ancora tante grazie per continuare la nostra missione particolare in questa terra così difficile dove, purtroppo, ci sono tanti attacchi verso le consacrate, per dare la nostra testimonianza dove ci sono contesti politici in cui prevale il fondamentalismo. È un momento difficile in India come dovunque ed è molto faticoso resistere dove ci sono forze forti e ostili che vogliono rovinare la Chiesa.



Vedere la crescita della Nazione mi dona tanta gioia ed è edificante. Ringrazio il Signore e chiedo sempre la grazia per le Oblate di essere aperte alla voce di Dio che parla, che conduce e che ci invita ad andare avanti sempre di più, affidando tutto nelle Sue mani, come dice il nostro padre Fondatore.

Come ci ha insegnato il 'padre', vorrei dire per la realtà della Nazione: GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE.



Il volto della misericordia

L'otto dicembre 2015 è iniziato il Giubileo Straordinario della misericordia, voluto da Papa Francesco per consentire a tutti i credenti un'esperienza di incontro con il misericordioso amore divino. Il Giubileo terminerà nel 2016, nella Solennità di Cristo Re dell'Universo, ed è stato indetto nel cinquantenario del Concilio Vaticano II.

Un evento di particolare rilevanza che ha al centro, in tempi di violenze, eccidi, guerre crudeli, una parola che sembra dimenticata: misericordia, cioè cuore aperto ai miseri. "Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia" scrive Papa Francesco. "È fonte di gioia, di serenità, di pace. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con gli occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo perché apre il cuore alla speranza di essere amati." (*Misericordiae vultus*, 2). A queste parole sembra far eco il nostro "padre" Guglielmo che in un Corso di Esercizi ha definito la misericordia "l'ottavo sacramento" e altrove ha detto: "Vedete la tenerezza di Dio nei confronti delle sue creature. Ci vuole piccoli appunto perché possa riempirci, non per umiliarci ma per amarci di più." (*La pietra*, 1980)



La misericordia parte dalla consapevolezza che è l'io il punto di partenza. "Macario il vecchio ha provato l'ascesi su se stesso e si è accorto che nessuno riesce a sopportare la verità di ciò che egli è se, contemporaneamente, non usa misericordia verso di sé. È questo sguardo benevolo verso se stessi, i propri errori, le proprie debolezze che rendono il vecchio eremita tanto misericordioso e mite nei confronti degli altri." (Anselm Grün, *Come essere in armonia con se stessi*, Queriniana, 2008)

"*Misericordiosi come il Padre* è il motto dell'Anno Santo. Nella misericordia abbiamo la prova di come Dio ama" (*Misericordiae vultus*, 14). Riprendiamo il pensiero del nostro Fondatore sull'infinito gratuito amore di Dio: "Perché questa infinità e gratuità? Perché Dio ci ama e vuole che ce ne convinciamo. Si tratta di una realtà così grande, così trascendente che stentiamo a crederla." (*La spiritualità dell'organizzazione Pro Sanctitate*)



"È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta sulle *opere di misericordia corporale e spirituale*... La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché è possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore." (MV n 15). "Il pensiero ora si volge alla madre della misericordia. La dolcezza del suo sguardo ci accompagni in questo Anno Santo... Presso la croce Maria, insieme a Giovanni, è testimone delle parole di perdono che escono dalle labbra di Gesù. Il perdono supremo offerto a chi lo ha crocifisso, ci mostra fin dove può arrivare la misericordia di Dio (MV n. 24)



"Maria non lo abbandonasti quando lo crocifissero sul Calvario per meritare la forza di redimersi e di santificarsi". (G. Giaquinta, *Preghiere*)

Ninni Mazzei

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (*Ef* 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (*Es* 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (*Gal* 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr *Gv* 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. ... Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

(Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia)

Notizie dall'INDIA

22 Settembre: Un giorno di gioia! Siamo insieme come Famiglia del Massimalismo Apostolico davanti al Signore ed intorno a padre Matteo che ha celebrato il suo compleanno. Erano presenti i Sodales, gli Animatori Sociali e le Cooperatrici. Prima di tutto abbiamo ringraziato il Signore per il dono che è padre Matteo, non solo per l'India ma per tutto l'Istituto; poi ogni Istituto gli ha fatto gli auguri e gli abbiamo dato un regalo. Egli ci ha fatto una riflessione sull'importanza della comunione tra di noi e sul tema della famiglia. Tutti sono rientrati alle loro case ringraziando il Signore per il carisma che il nostro padre Fondatore ci ha consegnato da vivere.

4 Novembre: tutte le Oblate Indiane hanno accolto con tanta gioia Lilly, la Segretaria Generale delle Oblate Apostoliche. Lilly sta visitando ufficialmente tutte le Betanie e partecipa agli eventi particolari della Nazione indiana, come la festa dell'Alleanza ... sta un po' anche a casa con sua mamma che non sta molto bene. Abbiamo avuto un incontro di Consiglio Nazionale insieme a Lilly e Loredana che si è collegata via skype. È stata una esperienza bellissima, abbiamo sentito Loredana vicina.



10 Novembre: questo giorno ha dipinto di tanti colori la storia della vita delle Oblate Apostoliche Indiane perché si è celebrata la festa dell'Alleanza. Un'Aspirante Oblata Interna, Ginu Thomas Nirappel, ha detto il suo primo sì al Signore con tanta gioia ed entusiasmo e tre Oblate - Elizabeth Kandathil, Jasline Pulinthanath e Sheeja Kalayil - hanno emesso i voti definitivi, ringraziando il Signore perché le ha chiamate nell'Istituto. Alla celebrazione erano presenti quasi 400 persone; l'Arcivescovo di Changanassery, Mgr Joseph Perumthottom, che ha celebrato, ha fatto una bellissima omelia e ha ringraziato il Signore per la presenza delle Oblate nella sua Diocesi e per l'apostolato che stiamo facendo. Il Vescovo ha elencato ogni attività che stiamo portando avanti complimentandosi con noi.



Ringraziamo insieme il Signore per il dono che ci ha fatto attraverso il nostro amato Padre Fondatore e per l'aiuto che ci viene dalla Betania del cielo. Monsignor Payikkattu, Vicario Generale della diocesi di Kanjirappally, parente di Jaslin, e padre Joseph Chalassery, Fratello Maggiore Nazionale dei Sodales dell'India, hanno concelebrato.

16 Novembre: Tocchiamo con mano, ancora una volta, la provvidenza di Dio. Abbiamo messo la prima pietra della Cappella della Betania di Mundakkayam.



21 Novembre: Undici mamme hanno iniziato la formazione come Cooperatrici, otto mamme hanno preso il primo impegno e due hanno emesso la loro disponibilità per sempre. Padre Matteo ha celebrato la santa Messa. La scelta di queste donne è stata molto significativa e ha sottolineato il valore dell'essere spose e madri. Erano presenti alcuni parenti delle Cooperatrici e i parroci: tutti sono stati colpiti dalla celebrazione e hanno ringraziato il Signore per il dono che ha fatto loro. Preghiamo anche noi, ringraziando il Signore per la loro disponibilità, perché possano vivere fedelmente il carisma che hanno abbracciato con tanta gioia.

1 dicembre - La terra lontana dal Kerala, cioè Mumbai, sorride per la presenza di nuove Cooperatrici in mezzo a lei. Dieci donne, spose e madri, hanno fatto il loro primo impegno come cooperatrici. Era presente il parroco che ha cele-



brato la Santa Messa. La presenza di Lilly, Philomi ed Annamma è stata molto preziosa. Preghiamo per queste nostre sorelle affinché partecipino con gioia al nostro apostolato per la santità, come il nostro Fondatore ha desiderato per le Cooperatrici.



12 Dicembre: giorno di gioia per gli Animatori Sociali che hanno celebrato la loro festa dell'Alleanza. Sono arrivati il giorno prima per prepararsi, con l'aiuto di padre Matteo, a questo momento così importante. Due hanno emesso gli impegni permanenti ed uno il primo impegno. È stato un giorno di preghiera e di ringraziamento al Signore. Padre Matteo ha celebrato la Santa Messa.

Qualche notizia apostolica

Sono stati organizzati diversi ritiri tra il 22 e il 30 ottobre nelle diocesi di CHENAPPADY- KANJIRAPPLLY e di IKKARACHIRA, Changanacherry, per studenti, genitori e giovani.



Dal 25 al 30 ottobre è stata organizzata una Missione Pro Sanctitate a Mannackanad, diocesi di Pala, con visite quotidiane alle famiglie, seguite da incontri serali. Il tema trattato era "Santità e vita familiare".



Campo Pro Sanctitate a CHEPPUMPARA dal 31 ottobre al 1 novembre con la partecipazione di 300 studenti. Continueremo a seguire questi studenti nei prossimi mesi. Alcuni professori parteciperanno ad alcuni incontri Biblici tenuti da P. M. Vellanickal al nostro Centro di Spiritualità.

Campeggio Pro Sanctitate anche a MUDIYOORKKARA, diocesi di Changanacherry a 14-15 novembre per giovani e adolescenti e una missione Pro Sanctitate a Karoor, diocesi di IRINJALAKUDA tra il 1 e il 10 dicembre, con la partecipazione di circa 500 famiglie.

Abbiamo visitato diverse scuole parrocchiali a Poomattom, Iravinalloor, Kooroppada, Elikulam, Mudakayam, Ikkombu, Athirampuza, Vandanmedu, Puthuppally Don Bosco School, Irinjalakkuda, Thottuvathala, Karoor etc., dove abbiamo incontrato studenti e genitori.



Notizie dagli USA

Le Oblate del **Nebraska** e degli **Stati centrali** sono le ultime, negli Stati Uniti, ad essere intervistate per la Newsletter internazionale. Per conoscerle meglio ecco le loro risposte alle domande qui riportate:

- 1) Qual è uno dei tuoi brani preferiti della Sacra Scrittura?
- 2) Qual è un dono che hai ricevuto dall'Anno della vita Consacrata?
- 3) Cosa ti ha stimolato dell'Anno della Misericordia?



Teresa Paul (Oblata Esterna, Wichita, Kansas)

- 1) Giovanni 15,16: Tu non mi hai mandato, ma io ho scelto te e ti ho designato così che tu possa andare e produrre frutti, frutti che resteranno! Questo testo mi ricorda l'amore che Dio ha per me e i doni che mi ha elargito per aver fiducia e per arrendermi alla Sua volontà. Mi piace molto anche il Cantico dei Cantici 3,2: Cercherò colui che la mia anima ama. Mi ricorda l'amore che io cerco ma che rimane un mistero e di amare come Cristo ama.
- 2) Il più grande dono è la conoscenza di me stessa!
- 3) La comprensione più grande dell'amore che Dio ha per me e per i miei fratelli e sorelle in Cristo, cosicché io posso ripeterlo!



Teresa Monaghen (Oblata Interna, Omaha, Nebraska)

- 1) Giovanni 15, 1-16
- 2) L'approfondimento della gioia nelle varie vocazioni, nella diversità di Dio nel rivolgere la sua chiamata.
- 3) Una profonda conversione personale e la speranza che anche gli altri ricevano questo.



Franca Salvo (Oblata Interna, Omaha, Nebraska)

- 1) Amo la Parola di Dio! Mi aiuta a conoscere la verità e mi fa libera mentre cammino verso il nostro Padre celeste... In questi ultimi anni la parola di Luca 6, 30: Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso è stata il ritornello del mio canto giornaliero. Profonda è stata la mia gioia quando il Santo Padre ha annunciato il Giubileo Straordinario della Misericordia con il motto Misericordioso come il Padre. Sto pregando che il Vangelo di Luca 6, 36-38 riempi il mio essere e diventi il mio stile di vita.
- 2) L'Anno della Vita Consacrata mi ha radicata di più nella mia oblazione come Adoratrice. La gioia ha riempito e continua a riempire il mio essere con una preghiera incessante: che tutti i fedeli – specialmente i consacrati – siano testimoni di gioia nel mondo.
- 3) "Vedo" con il mio occhio interiore fiumi di acqua viva che sgorgano dal costato trafitto del Signore crocifisso e che puliscono e rinnovano la faccia della terra! Quale gioia "vedere" tutta l'umanità riconoscere Dio come Padre e camminare insieme come fratelli e sorelle, come una famiglia di amore!



Renee Jarecki (Oblata Interna, Omaha, Nebraska)

- 1) ... pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte. (Fil 2, 6-8)
Come Oblata anche io devo svuotare me stessa, prendendo la forma di una serva, ed essere ubbidiente.
- 2) Fare un ritiro di otto giorni a febbraio è stato il più grande regalo che io potessi ricevere. Il ritiro mi ha veramente aiutata ad accettare, con un senso di pace nel mio cuore, tutto quello che Dio aveva preparato per me. Non soltanto il trasferimento dalla California dopo 25 anni ma, alla fine di febbraio, di avere diagnosticato un cancro alle ovaie. È stato difficile! So nel profondo del mio cuore che il Signore è stato con me in ogni cosa. Il Padre vostro conosce quello di cui avete bisogno prima che lo chiediate (Mt. 6, 7). Non è stato facile perdere i miei capelli, accettare i commenti della gente e cercare di mantenere il sorriso sul mio volto in tutto quello che mi accadeva. Ma nel profondo del mio cuore sapevo che il Signore era con me in tutto questo e che mi avrebbe sempre aiutato. Leggere questo versetto del Vangelo mi ha dato una grande speranza: Egli ha perfino contato i capelli della nostra testa, e nessuno di essi cade senza che lo conosca. Egli è sempre con me!
- 3) Sono ansiosa e desiderosa di imparare di più circa la Misericordia: sia la misericordia di Dio che il bisogno della misericordia umana, desidero sperimentare realmente la Misericordia nella mia propria vita. La misericordia di Dio ha un volto: Gesù Cristo. Questo è un anno per approfondire il mio rapporto con Gesù, come Papa Francesco ha detto: "Gesù è la Porta della Misericordia di Dio. La misericordia è un ponte che collega Dio e l'uomo, aprendo il nostro cuore alla speranza di essere amato per sempre nonostante i nostri peccati." Niente che io abbia fatto

può impedire a Gesù di trasformarmi e rinnovarmi. Prego che io possa essere aperta a questa trasformazione nella mia vita.



Susan Miller (Oblata Esterna, Omaha, Nebraska)

- 1) 2 Corinti 8, 8
- 2) Un senso profondo di rinnovamento nella mia vocazione
- 3) Fare i voti definitivi come Oblata Apostolica



Jessica Kary (Oblata Interna, Elkhorn, Nebraska)

- 1) Giovanni 15, 5
- 2) Il dono dei miei voti definitivi e la promessa di fedeltà a Gesù.
- 3) Le bellissime, sorprendenti sorprese che il Padre ha stabilito per noi!



Margaret Mattew (Oblata Interna, Elkhorn, Nebraska)

- 1) È difficile scegliere, ma uno dei miei passi preferiti è: In verità, in verità vi dico, se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. (Giovanni 12, 24)
- 2) In questo anno dedicato alla Vita Consacrata apprezzo di più e sono orgogliosa della mia vocazione di Oblata Apostolica e ringrazio Gesù perché sono sua sposa. Il Signore mi ha anche dato l'opportunità di fare un ritiro di otto giorni il mese scorso e di approfondire il mio rapporto con Lui. Prego anche perché ci siano molte vocazioni sante nel nostro Istituto e in tutta la Chiesa Cattolica.
- 3) La mia propria santificazione e l'invito rivolto a tutti di ricevere misericordia passando attraverso la Porta Santa. Questo gesto ci regala la speranza e la gioia del dono di misericordia che il Padre fa a tutti.



Monica Hejkal (Oblate Interna, Elkhorn, Nebraska)

- 1) Filippesi 4
- 2) Una maggiore comprensione e un approfondimento del dono della mia vocazione: la fedeltà al mio Sposo si basa sulla fedeltà all'Istituto mediante il quale sono unita a Lui.
- 3) Non vedo l'ora di ricevere ancora 'di più' ... dal nostro Padre che è ricco in misericordia.



Mary Hildman (Oblata Esterna, Sioux City, Iowa)

- 1) Fermatevi e sappiate che io sono Dio (Sal 46,11)
- 2) Una profonda esperienza nell'Adorazione con l'Esposizione del Santissimo Sacramento e l'aver l'Adorazione settimanale, iniziata da poco, nella Casa di Cura dello Spirito Santo dove io lavoro.
- 3) Fiducia nella misericordia infallibile di Dio e l'attesa del suo speciale dono di misericordia nelle zone corrotte del mondo.

Un nuovo libro per bambini, *Una favola zuccherata della signora Ant Hony*, scritto da Peggy L. Leehy, Oblata Cooperatrice di Omaha, vuole condurre i giovanissimi lettori ad una lezione sulla gentilezza e compassione. Più di un anno fa Peggy sentì l'urgenza di diffondere la parola di Dio ai bambini - e anche agli adulti. Dopo aver parlato con Teresa Monaghan sul suo desiderio di essere in qualche modo creativa e pregando Gesù di mettere nel suo cuore il modo migliore per condividere creativamente la parola di Dio con gli altri, le venne l'idea di scrivere un libro per bambini. Una domenica, dopo la Messa, una coppia di ragazze gemelle, Anna e Emma Morelli, l'avvicinarono per mostrarle le loro illustrazioni di formiche e api. Le illustrazioni erano meravigliose e Peggy fu ispirata a cominciare a scrivere il libro *Una favola zuccherata della Signora Ant Hony*.



Nella terra del Latte e Miele, la Signora Ant Hony è famosa per ritrovare cose perdute e per fare buone azioni. Nella cucina del palazzo, la Signora Ant Hony prega che tutti i dolci siano fatti con "una buona misura, pigiata e scossa insieme". La Signora Ant Hony prega che i bambini del palazzo, un piccolo vitello e una piccola vitella, trovino la chiave della felicità nell'imparare l'effetto trascendente che un atto di gentilezza può avere, facendo cose buone per gli altri.

Peggy ha molti ruoli in questa vita sulla terra, ma il ruolo più importante è avere un rapporto con Gesù. Dio ha messo nel suo cuore tanta tenerezza e gentilezza. Peggy si dona agli altri e spera che i bambini, dopo aver letto *Una favola della Signora Ant Hony*, ricordino qual è la chiave della felicità!

Notizie dalla LETTONIA

Novembre il mese della santità! Abbiamo celebrato la Giornata della Santificazione nelle parrocchie dove siamo presenti come Movimento: alla Cattedrale di Riga, a Jekabpils, Bolderaja e anche con l'Istituto Diocesano di Catechesi.



A Daugavpils gli Associati hanno anche organizzato una mostra sulle 'coppie sante'. Nina, insieme a Viktors, sta organizzando incontri mensili per le famiglie.



Il 6 novembre, nel Centro culturale di Jurmala, Liliane ha presentato il libro del nostro Fondatore: *La rivolta dei samaritani* adesso tradotto in lettone. Erano presenti i Responsabili di tutte le strutture sociali di Jurmala (Scuole, Ospedale, Consiglio Comunale, Pensionati, Casa di riposo...); in tutto più di 120 persone. Questo è stato reso possibile grazie all'interessamento di una associata del Movimento - Anita Andžane -, membro del Consiglio Comunale di Jurmala.



21 novembre 2015: incontro della Vita consacrata ad Aglona, alla presenza del Nunzio e ... della reliquia di S. Giovanni Paolo II! Infatti... **per tre mesi (da novembre a febbraio)**, il seminario di 's Hertogenbosch (Olanda) ci ha prestato la reliquia di San Giovanni Paolo II. La stiamo portando in diverse parrocchie (cattedrale di Rezekne; Jelgava e Riga, Kraslava, Ludza, Jekabpils, Livani, Daugavpils, Riga, Sigulda) e chiediamo alla gente di pregare per le vocazioni e per i giovani che parteciperanno alle GMG a Crakovia in Polonia.



In Lettonia c'è tanta devozione per questo grande Papa. Questo ci dà la possibilità anche di fare incontri nelle parrocchie, con i parroci, e anche nelle scuole. Quando la reliquia è da noi, le persone vengono nel Centro per pregare! Abbiamo stampato (e anche ristampato!) immaginette-ricordo che diamo; già 4.000!!!!



Continuiamo gli incontri di catechesi con i bambini (in lingua inglese e lettone), i giovani, le coppie (in preparazione al matrimonio e anche dopo il matrimonio) e quelli formativi dei membri del Movimento (con aiuto di P. Algis, sj.).



8 dicembre: "Radio Maria" ha cominciato ad andare in onda e non più soltanto su internet. Lo studio è stato inaugurato l'8 dicembre a Riga. Il Movimento trasmette un programma dal titolo *Vairāk, tālāk, dziļāk* - Di più, più lontano, più in profondità, ogni martedì dalle ore 19.45 alle ore 20.15. Potete seguirci su <http://radio-marija.lv/index.php/home/klausies>. <http://radio-marija.lv/index.php/home/klausies>.



Da **novembre** abbiamo iniziato degli incontri di preparazione alla GMG a Riga e Daugavpils; li stiamo organizzando in collaborazione con la Diocesi di Rezekne-Aglona.



Notizie dall'ITALIA



Il **Convegno delle responsabili** si è svolto a Ciciliano dal 5 all'8 dicembre 2015. Un versetto della lettera ai Colossesi ha guidato le giornate di approfondimento di due strumenti formativi: il **colloquio e la correzione fraterna**. Il prof. Tonino Solarino, psicoterapeuta, con un tratto estremamente positivo, ha sottolineato l'importanza delle relazioni fraterne e di ogni strumento che le favorisce. A conclusione le responsabili sono state incoraggiate a vivere il servizio presentando a Dio la propria povertà, la propria nudità, confidando in Lui che la riveste del Suo Amore. È questo è vero per ogni Oblata!

Ines De Nicola, Oblata Apostolica Interna, dopo una lunga sofferenza l'11 novembre ha raggiunto la Casa del Padre. Aveva appena compiuto 81 anni, apparteneva alla Betania S. Giuseppe Benedetto Labre - Roma. Ricordiamo Ines per la sua gioia di vivere, per la sua passione apostolica, per l'attenzione verso i poveri, per la creatività nel preparare i presepi e i Gesù bambino di gesso che distribuiva a tutti.



Abbiamo dato inizio ad una **presenza alla cappella dell'Università degli Studi Internazionali di Roma**, con l'apertura di uno spazio di preghiera, ascolto, incontro con cui la comunità di formazione sta attivamente collaborando da meno di un mese. La Provvidenza ha guidato i nostri passi, incontrando un sacerdote della comunità dei padri Oratoriani, originario di Pescara, che aveva conosciuto già il Movimento e che era stato appena nominato cappellano di questa università. Con Padre Giulio e un'altra abruzzese che attualmente lavora lì abbiamo organizzato una equipe che cominciasse il servizio. Accoglienza da parte di pochissimi tra professori, personale amministrativo e ragazzi che apertamente si dichiarano credenti e poi... così come è soprannominata qui a Roma, una "università senza Dio", un luogo cioè che nato da fondamenti cristiani, poi negli anni ha lasciato il passo al... vuoto. Noi desideriamo portare Gesù, spalanchiamo le porte di questo minuscolo luogo che ospita anche l'Eucarestia; siamo una presenza silenziosa ma visibile di ascolto, accoglienza, vicinanza, preghiera... Per ora è un terreno da arare completamente incolto, ma con pazienza, tenacia e gioia crediamo che il Signore si farà strada ... E ci fanno compagnia, con i loro volti sorridenti, una bella batteria di santi giovani, che con Padre Giulio abbiamo voluto appesi ad una parete della cappella...

Postulazione del Fondatore

L'“EMEROTECA” DI MONS. GIAQUINTA

Alcune considerazioni circa i suoi interessi culturali e il suo metodo di lavoro

Accanto alla consistente biblioteca appartenuta al Padre Fondatore - che può vantare numerosi volumi di ottimo livello, soprattutto nelle diverse discipline teologiche - troviamo una vasta raccolta di riviste, che va sotto il termine tecnico di “emeroteca”.



Le testate presenti sono tante e di alcune le annate complete si susseguono per periodi molto lunghi. La cosa sorprendente è che migliaia di numeri risultano letti, o per lo meno sfogliati da Mons. Giaquinta; ne danno testimonianza la sigla “GG” apposta sistematicamente in copertina e alcune annotazioni fatte di suo pugno accanto agli indici o ai titoli degli articoli stessi.

Rivisitando questa raccolta, abbiamo potuto fare alcune considerazioni molto importanti al fine di tratteggiare la personalità del SdD. I suoi interessi culturali spaziavano dal campo specificamente teologico-biblico-patristico a quello antropologico ed educativo, sociale e politico; la sua passione per l'approfondimento della spiritualità andava di pari passo con l'amore per l'aggiornamento; l'enunciato teorico doveva avere nella sua ricerca sempre una corrispondenza nell'applicazione pratica; e così via.

Da tutto questo, però, emerge un tratto ben preciso dello spessore intellettuale di Giaquinta: la conoscenza in lui si sintetizzava in un'unica finalità, quella di enucleare sotto tutti i punti di vista e annunciare nei diversi modi possibili la grande chiamata di Dio per ogni uomo che è la santità nella fraternità.



Un'ultima considerazione possiamo farla circa il metodo di lavoro nell'utilizzo delle riviste. A mano a mano che arrivavano, il suo approccio era sistematico e rapida era l'individuazione di materiale utile di volta in volta per la redazione delle nostre testate (“Concretezza”, “Segnalatore Ascetico”, “Oggidomani”, “Fraternità”) oppure per la preparazione dei suoi Corsi di Esercizi Spirituali, Relazioni, Conferenze, ecc.

Finora l'emeroteca del Fondatore è stata custodita per intero dall'Istituto delle Oblate Apostoliche, direi con rispetto quasi reverenziale. Ora che è stato rivisto il criterio di conservazione, snellendo i numeri all'interno delle annate per motivi di spazio ma lasciando presenti tutte le testate, abbiamo potuto apprezzare con occhi nuovi il valore di questo materiale che certamente ha contribuito a far sviluppare il carisma Pro Sanctitate.

In cammino ... verso il DI PIÙ



Ripensare alla mia storia di Cooperatrice mi porta lontano nel tempo... Ero da più di quindici anni lontana dalla Chiesa e con Marco ci eravamo sposati civilmente qualche anno prima, dopo la convivenza, ma da qualche tempo sentivo che forse c'era altro: forse l'amore basato sulle nostre esclusive aspettative, il vivere mosso solo dal nostro esclusivo impegno non potevano essere l'unico progetto.

Nel 1988 conoscemmo il Movimento Pro Sanctitate e, accolti serenamente, senza giudizio, assaporammo la gioia di un momento fraterno per il Natale; sorrisi, canti, giochi e preghiera ci misero a nostro agio, anche se io da tantissimo tempo non includevo più il Signore nella mia vita, nonostante l'esempio di mio marito. Da allora il Movimento divenne per noi famiglia e Dio, soffiando teneramente e avvalendosi della calda e forte collaborazione delle Oblate Apostoliche, ci spinse ad andare avanti, a 'non temere'.



Marco ed io abbiamo avuto il dono grande di camminare da subito insieme e ben presto sentimmo che la nostra vita stava cambiando: il matrimonio religioso, altre due figlie a far compagnia al primo e un imparare ad accogliere, piano piano, la volontà del Padre nella nostra vita, a vivere l'amicizia come dono ricevuto e dato, a salire sul sicomoro per vedere Gesù che sempre più ci chiamava a Lui e ci spingeva lentamente a pregare con sempre maggior costanza..... E così ci parve naturale ascoltare la Sua chiamata a dare un poco di più, Marco come Animatore Sociale ed io come Cooperatrice. Non fu una folgorazione, un vento impetuoso, ma il solito soffio tenero, che ancora una volta ci diceva di 'non temere'.

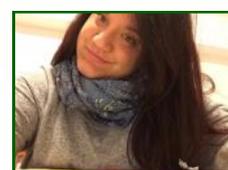


Il primo maggio del 1994, eccoci a impegnarci davanti a Dio, ai fratelli Pro Sanctitate e, dono grande, davanti a Monsignor Giaquinta, che già avevamo conosciuto e che, ormai piegato dalla malattia, prossimo al ritorno alla casa del Padre, con serena fedeltà e coraggio presenziò alla Celebrazione Eucaristica; il mio cuore tremava di emozione, e di tenerezza per quel santo Vescovo che avevo conosciuto non come 'padre' austero, ma come un nonno dolcissimo dallo sguardo vibrante che ti sapeva leggere il cuore e donare parole di accoglienza e fede sicura.



Dopo i tre anni di formazione sostenuta dalla mia 'maestra' Oblata (ma quante maestre e amiche ho trovato nelle Oblate che si sono avvicinate nella nostra Betania!), nel 1997 Marco ed io abbiamo confermato i nostri impegni e abbiamo continuato e continuiamo a camminare; le vicende della nostra vita sono come quelle di ogni famiglia che ha momenti di gioia e serenità, di fatica e sofferenza, di quiete e di malattia, ma ha un Alleato grande che ci aiuta sempre a RICOMINCIARE, anche nei momenti che possono sembrarci bui, in cui ci sembra di 'perderci' un poco... ma la LUCE è sempre là, pronta ad illuminare il nostro camminare.

Marzia Leone



Il Movimento Pro Sanctitate in Italia

La Direzione Nazionale del Movimento Pro Sanctitate, dal suo insediamento, ha intrapreso un percorso teso da un lato a dare concretezza a quelle che sono le linee guida individuate dallo Statuto Internazionale, le quali erano state già ampiamente diffuse dalla precedente, dall'altro a dare risposta alle numerose istanze emerse dal territorio, nel contesto dell'Assemblea Nazionale.

Grande rilievo è stato dato in questi primi mesi di attività all'ambito della comunicazione ed alla visibilità del Movimento su Internet; si è dato il via ad un percorso teso a rinnovare completamente sia la veste grafica del sito web (www.movimentoprosanctitate.org oppure www.diteloatutti.net) che ad aggiornarne i contenuti.

Altro tema che sta molto a cuore alla Direzione Nazionale, e sul quale si sta lavorando, è quello inerente alla Giornata della Santificazione Universale, argomento di prioritaria importanza e che ci definisce nella nostra essenza. Nel corso dell'Assemblea Nazionale molte realtà locali hanno riferito criticità riguardo a questo tema, chiedendo l'avvio di un confronto su possibili rinnovate modalità da porre in essere nella preparazione e nella celebrazione della GSU. Si è da tempo avviata una riflessione su questi temi all'interno della Direzione Nazionale, che sta approntando proprio in questi giorni alcune proposte da sottoporre al vaglio della Presidenza Internazionale.

In quest'autunno proseguono anche i vari *work-in-progress* delle commissioni: la Pastorale Giovanile sta lavorando per organizzare la partecipazione dei nostri giovani alla GMG di Cracovia, ma si sta anche cercando di diversificare i percorsi esperienziali, formativi e spirituali offerti ai ragazzi, differenziandoli per fasce di età; le commissioni per la revisione della formazione di base e la stesura del regolamento attuativo dello Statuto stanno lavorando in modo silente ma continuo e produrranno i risultati della loro attività in occasione del Consiglio Nazionale Allargato, che si terrà in primavera, dal 15 al 17 aprile.

Nel frattempo, la "mappa" del Movimento sul territorio nazionale continua a rinnovarsi, da giugno ad oggi molti dei Centri Operativi hanno ormai eletto, per la prima volta, secondo i criteri dello Statuto, i propri direttori e probabilmente entro il mese di febbraio tutte le realtà locali avranno compiuto questo passaggio. Nel frattempo, il 23 e 24 di gennaio, si terrà, nell'ambito del Consiglio Nazionale, il primo incontro tra la Direzione Nazionale e tutti i direttori in carica.

Nadia Baglioni è il nuovo Direttore del Centro Operativo di Calino.



Dalla Federazione del Massimalismo

Apostolici Sodales



In **Kerala**, il 18 Novembre si è vissuto una festa di gioia. In questa giornata tanti sacerdoti hanno detto il loro sì davanti al Signore, alla presenza del Vescovo di Kajnirappally, Mgr Mathew Arackal. Durante l'omelia il Vescovo ha espresso un suo desiderio: che tutti i sacerdoti siano membri dell'Istituto degli Apostolici Sodales. Un sacerdote ha cominciato la sua formazione,

mentre sette sacerdoti hanno preso il primo impegno come Apostolici Sodales e sei hanno emesso la loro disponibilità per sempre.



A novembre i due Sodales di **Malta**, don Paolo Cardona e don Tarcisio Camilleri, hanno organizzato un corso di Esercizi Spirituals per un gruppo di sacerdoti amici, a Gozo, Malta.

Fraternità è giustizia

“Giustizia” è una parola che probabilmente non piaceva molto al nostro Fondatore, che con essa testimoniò di avere un rapporto assimilabile a quello del protagonista della parabola evangelica della perla nel campo.

Come quell'uomo vendette tutti i suoi averi per acquistare il campo in cui aveva trovato il tesoro, così padre Guglielmo, al focalizzare l'intuizione del Carisma della Fraternità, concesse una parola al mondo, comunque importantissima, “giustizia” per l'appunto.



Giustizia intesa non come prerogativa divina, come una di quelle “realtà normative” che Romano Guardini definiva sottostanti e discendenti dalla Verità, ma da intendersi invece, come sovrastruttura sociale umana, come insieme di norme e convenzioni che regolano la convivenza tra le persone.

“Fraternità” in quest'ottica era, ed è ancora tutt'oggi, un superamento della “giustizia”, in cui i concetti di pena, di punizione, di risarcimento etc. sono sostituiti da una misericordia massimalista, concretizzazione storica di quell'amore fraterno universale che deve legare tutti gli uomini nel forgiare un “mondo nuovo”.

Credo, oggi, che ci siano i presupposti per riconciliarci con questa parola importantissima, recuperandone tutto il valore trascendente, ed allora la giustizia sia nient'altro che quella esigenza vitale e spirituale che deriva dalla necessità di praticare ed incarnare la fraternità nel mondo: sia allora la “Giustizia” la “prassi della Fraternità”.

Tale riconciliazione è oggi possibile dall'elaborazione di un concetto, quello di “legalismo”, che rappresenta la ahimè naturale evoluzione di quanto già aveva colto padre Guglielmo nella sua lettura dei tempi. La società umana ha smesso da tempo di interrogarsi su cosa possa essere giusto o sbagliato, ha smesso da tempo di porsi in relazione con una verità trascendente, di interrogarsi sul senso delle cose, della vita, della storia. Ai concetti di “giusto” e “sbagliato”, che anche noi, figli del nostro tempo, talora pronunciamo con un certo disagio, si stanno lentamente sostituendo quelli agevoli ed accoglienti di “lecito” ed “illecito”, concetti relativi ad una norma convenzionale, circostanziata, mutevole e quindi manipolabile.

Il sistema legale oggi ha smesso di porsi il problema di essere “giusto”; le leggi sono sempre più spesso funzionali a qualcos'altro, ad ottenere effetti ad impatto sociale, economico, diplomatico, etc. Il giudizio di merito è quasi scomparso del tutto. Le stesse rivendicazioni di diritto sono spesso orientate da interessi di parte, o dalla possibilità dell'espansione di un “dio mercato” oramai fuori dal controllo umano e che pare voler fagocitare tutto.

In questo quadro, le leggi stesse, l'apparato normativo umano, continuano a generare “ultimi”: le vedove e orfani cui costantemente fa riferimento la Scrittura oggi hanno spesso le mani divorate dalla scabbia e le labbra riarse dal sale del mare, persone senza nome, senza identità, futuri incerti dal passato misterioso.

Li chiamiamo con molti nomi: stranieri, migranti, clande-



stini, profughi, sono persone cui l'identità è negata, il diritto alla salute ed alla cura diluito, quello di scegliere un luogo sicuro in cui costruire un futuro per sé ed i propri cari, talora negato, spesso vincolato all'arbitrio di qualcun altro.

Quando giungono finalmente sulle nostre rive, alla fine di un viaggio terribile,

ne cominciano un altro per certi versi ugualmente spaventoso, un percorso fatto di dignità perduta, di possibilità negate, di diritti basilari spesso difficilissimi da esercitare, di disorientamento, di attese lunghissime, di aspirazioni e speranze frustrate.

Li costringiamo spesso a mentire, la maggior parte di loro, poiché costruire mistificazioni riguardo al loro passato ed ai motivi che li hanno spinti a partire da casa, è spesso l'unico modo per avere anche una sola speranza di uscire da quel limbo di non-vita che la legge degli uomini crea intorno a loro.

Eccola dunque quella “giustizia ingiusta” che dovrebbe esser scandalo di ogni cristiano, eccola quella legge umana cieca di fronte alla dignità di ciascun individuo, incapace di rispondere alle esigenze vere della persona umana perché spesso costruita in modo strumentale a qualcos'altro.

Un sistema che ha smesso di tutelare le persone, che ha dimenticato il suo esser strumento ed ha posto sé stesso e la propria sopravvivenza come fine, genera ogni giorno “ultimi”, persone povere di cui ogni cristiano ha il dovere di prendersi cura, a dispetto delle convenzioni, della retorica spiccia tipica dell'agone politico, di tutte le ragioni tipiche del legalismo.

E quindi si ripropone sempre con maggior forza il carisma della Fraternità Universale, unico vero modo di accostarsi all'accoglienza di queste persone senza strumentalizzazioni di sorta, unica possibilità di andare oltre e superare tutte le degenerazioni causate dalle sovrastrutture, unica speranza, mai tramontata, di costruire un mondo più “giusto”.

Roberto Corradi





L'angelo viene dalla Madonna e le annuncia quello che il Signore desidera, scioglie i suoi dubbi e le sue difficoltà, poi l'angelo se ne andò. Nel Prologo di Giovanni leggiamo: *il Verbo si è fatto carne ed ha posto la sua dimora in mezzo a noi*. È chiaro che il primo terreno, il primo deserto, la prima tenda su cui Cristo ha riposato è il cuore della Madonna.

Entriamo in una esperienza contemporaneamente fisica e mistica veramente sconvolgente. Pensate quando noi facciamo la Comunione, se riuscissimo ad avere una piena e completa conoscenza e comprensione del mistero della presenza e della inabitazione di Gesù Eucaristia dentro di noi! Tutto quello che non riusciamo a comprendere la Madonna lo comprende in pieno. Ella diventa il tempio e l'altare, la Tenda in cui il Verbo Eterno viene a scendere nella umiltà, la Madonna è portatrice del Divino.

Immaginate quale stordimento interiore nella Madonna nella contemplazione di questo meraviglioso fatto di cui è portatrice: la divinità che diventa finito, che diventa impotente, che diventa piccolezza. Tutto quello che si racchiude in Lei, nel suo cuore è completamente ignoto al mondo, che non ne sa nulla, non si è accorto di questo grandioso miracolo avvenuto, non si accorge che è giunto il tempo della salvezza: il Verbo si è fatto carne e riposa nel cuore della Madre.

G. Giaquinta, *Di te si dicono cose stupende*

Nel silenzio del cuore contempliamo il mistero.

Ancora una volta Dio ci stupisce.

Nelle infinite morti dell'uomo, nelle guerre e violenze inenarrabili
la Sua misericordia si fa carne.

Alla logica della morte Dio risponde con la logica della Vita.

... e Gesù si fa uno di noi.

Che il nostro cuore diventi una 'porta santa'
in cui la misericordia di Dio si fa grembo.

AUGURI DI UN SANTO NATALE

E UN ANNO NUOVO RICCO DI PACE E DI MISERICORDIA!!!